

Cari amici,

Tu mi hai creato solo per Te

e il mio cuore è in lotta finché non è in Te:

l'anima mia è viva soltanto insieme a Te.

Con queste parole dell'inno di Comunio, che sono affiorate sulle labbra di Nella durante la settimana della sua malattia, desidero farvi giungere queste poche righe, a poco più di una settimana dalla sua partenza quasi improvvisa da noi, per esprimere la nostra partecipazione al vostro dolore, la nostra solidarietà per ciascuno di voi, la speranza che abbiamo che Nella ormai ha raggiunto la pienezza della gioia e della vita.

Lo faccio per conto e insieme a tutti i fratelli e sorelle di Comunio che per Nella, dopo la vostra, era la sua seconda famiglia.

La testimonianza unanime di tutti coloro che erano presenti in chiesa ai suoi funerali, il 1° novembre, festa di tutti i santi, è la riprova, se ce ne fosse bisogno, della statura morale di Nella, di quanto era stimata e amata. Credo, sia stata una coincidenza non fortuita il fatto che l'abbiamo accompagnata nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa degli amici di Dio, la gloria dei santi. Perché nessuno di coloro che l'hanno conosciuta può dubitare che la vostra mamma fosse una santa donna. Beati voi tutti, a cui il Signore ha fatto dono di una tale mamma!

E se ora la piangete con tanto più dolore quanto più la amavate, la certezza di avere in lei, ora, un intercessore ben più potente di quanto potesse essere quando era fisicamente accanto a voi, certamente vi aiuterà ad accettare serenamente la perdita della sua presenza fisica.

Se ne è andata in silenzio e in fretta, quasi per timore che la sua malattia potesse crearvi dei problemi. Era il suo stile, almeno per come l'abbiamo conosciuta. Restia ad apparire, ma sempre presente e vigile, partecipe e interessata agli avvenimenti e alle persone che la circondavano. Interiormente sicura, per la fede che aveva, una fede semplice, ma a prova di qualunque difficoltà e dubbio. Una fede umile, aperta ad ogni sollecitazione che l'aiutasse a far crescere e a manifestare il suo amore per il Signore.

Ci hanno detto che durante la sua breve malattia, forse liberata da quel senso di inibizione che la faceva essere molto riservata e rispettosa, mai invadente neanche nei confronti di voi, suoi figli, ha parlato spesso di Comunio. La consapevolezza della consacrazione al Signore l'ha accompagnata nei suoi momenti difficili, e siamo certi che le ha dato la forza di affrontare con serenità e coraggio gli ultimi giorni.

Per Comunio Nella è stata un grande dono del Signore Ora, nella gloria dei beati, l'abbiamo come nostra sorella e protettrice. Insieme a voi ringraziamo il Signore per avercela donata; con voi preghiamo il Signore perché renda a Nella il centuplo del bene che ha compiuto quaggiù; per voi invociamo il conforto e la serenità che viene da Dio. Nella certezza che la vostra amicizia e il nostro legame rimarrà, nel ricordo di Nella e nell'imitazione del suo amore al Signore.

Con carissimi saluti a tutti voi e ai vostri familiari.

P.Bellini. (A nome dei fratelli e sorelle di Comunio).